

La Nona nel Museo Mufelli di Verona è molto somigliante alla Settima. Ivi comparisce l'effigie del Santo Protettore colle lettere S. PETRONIVS DE BONONIA.

La Decima nel Museo Chiappini di Piacenza ha le Chiavi, cioè l'Arme della Chiesa Romana, che nel 1360. e più altre volte ricuperò il dominio di Bologna. Nel contorno si legge DE BONONIA. Nell'altra facciata il Protettore portante in mano la Città colle lettere S. PETRONIVS.

L'Undecima d'oro ha l'immagine di San Pietro coll'iscrizione S. PETRVS APOSTOLVS. Nel rovescio BONONIA DOCET. Il Sigonio Libro III. *de Episc. Bonon.* parlando di Filippo Carrafa Napoletano scrive, che i Bolognesi nell'Anno 1380. *Nummum aureum percusserunt in quo ab uno latere Leonem Vexillum Libertatis tenentem cum lueris BONONIA DOCET; ab altero imaginem cum nomine Sancti Petri finxerunt.*

Si può aggiugnere quì una Medaglia di Giovanni II. Bentivoglio, esistente nel Museo Bertacchini. Fu egli come Padrone di Bologna. Un'altra più tosto Medaglia, che Moneta, mi fu comunicata dal Dottore Giam-Battista Bianconi pubblico Lettore di Bologna. Ivi l'Arme Bentivoglio, e le lettere IOANNI II. BENTIVOLO. Nel rovescio l'Aquila Imperiale, e CONCESSIO MAXIMILIANI, cioè Imperadore.

Brescia.

PER quanto scrive il Caprioli nel Lib. V. della Storia Bresciana, nell'Anno 1162. *Brixianis a Federico (cioè il Primo) Imperatore, Brixiae diebus octo manente, concessum est eorum signis Monetam cudere.* Il Canonico Paolo Gagliardi una di tali Monete mi additò, esistente in Brescia presso il Conte Giovanni da Martinengo. Una simile si conserva in Padova nel Museo Lazzara. Quivi è la Croce colle lettere BRISIA; e nel rovescio le Immagini de' Santi Protettori della Città, cioè S. FAVSTINVS. S. IOVITA.

La Seconda nel Museo Bertacchini. Ivi la Croce, e BRISIA. Nel rovescio restano le sole lettere ATOR. Verisimilmente v'era scritto FEDERIC. IMPERATOR. Questa è più antica della precedente.

La Terza comunicatami dal suddetto Canonico Gagliardi ha la Croce colle lettere I. II. P. P. compartite ne gli angoli. Nel contorno BRISIA; e nel rovescio l'effigie de' Santi Protettori. Era quel dottissimo uomo di parere, che tal Moneta fosse battuta da i Bresciani in onore di Papa Innocenzo II. il quale, secondo il Malvezzi nella Cronica di Brescia nell'Anno 1132. o pure nel seguente, come pretendeva esso Canonico, si portò a Brescia. Mancano Scrittori contemporanei, che c'istruiscano meglio di questo fatto. Ma posto anche l'arrivo di esso Papa colà,